

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 652 presentata dal Consigliere Barazzotto, inerente a "Autorizzazione ad una nuova cava in Valledora sul territorio del Comune di Cavaglià"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 652, presentata dal Consigliere Barazzotto, che ha la parola per l'illustrazione.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce dalla necessità di comprendere, in attesa della stesura di una nuova legge regionale, che regolamenti meglio le attività estrattive, con un testo su cui sta lavorando il collega Rossi, l'opportunità di alcune recenti concessioni nel territorio piemontese.

Nello specifico, mi riferisco all'ambito territoriale denominato Valledora, geograficamente situato al confine tra le province di Vercelli e Biella, comprendente i Comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cavaglià, Santhià e Tronzano.

In questo sito sono state concesse nuove autorizzazioni in un territorio che presenta da anni un quadro piuttosto complesso caratterizzato da alcune criticità legate all'esistenza di numerose cave e discariche su cui ci sono state parecchie polemiche, ma secondo me c'è anche molto motivata preoccupazione da parte della popolazione.

Recentemente, le criticità sono state acuite dalla decisione da parte della Provincia di Biella, che peraltro comprendo sia vincolata da una norma che lascia ben poco margine decisionale all'Ente, di concedere la compatibilità ambientale ventennale ad una nuova cava sul territorio del Comune di Cavaglià, in provincia di Biella, per uno scavo - badate bene! - di quattro milioni di metri cubi, in una zona attualmente dedicata alle coltivazioni agricole. L'autorizzazione della Provincia di Biella giunge dopo analoga compatibilità ambientale concessa per un rinnovo relativo ad un altro sito vicino, comprendente un ampliamento che porterà la capacità di scavo a 1,5 milioni di metri cubi.

Si tratta di numeri veramente importanti, imponenti, che sulla carta possono anche non rendere a pieno l'idea di ciò di cui stiamo parlando. Giusto per offrire ai colleghi un esempio, una sorta di termine di paragone, cinque milioni e mezzo di metri cubi equivalgono al materiale concesso per riempire 12 volte il Duomo di Milano, sei volte il Colosseo e 340 volte il Palazzo Ducale di Venezia (giusto per capire di cosa stiamo parlando!).

Le decisioni assunte dalla Provincia sembrano non aver tenuto conto delle gravi condizioni ambientali di un'area gravata da pesante inquinamento sia atmosferico, a causa delle polveri di cava, sia delle acque, essendo stata rilevata la presenza di percolato rilasciato in falda da una discarica (ho potuto constatarlo personalmente, pur non essendo un tecnico: del resto, anche un profano ne comprenderebbe la gravità!).

Inoltre, lo stesso rapporto preliminare per la pianificazione dell'attività estrattiva nell'area della Valledora redatto dalla Regione riconosce come la gestione delle cave sul territorio in questione sia *"poco coordinata e priva di una programmazione unitaria e, per questo, potenzialmente impattante, oltre che sul contesto circoscritto all'ambito delle cave, anche sul più ampio sistema territoriale di riferimento, caratterizzato da un più complesso quadro di componenti territoriali anche di pregio ed emergenze ambientali naturalistiche"*.

Risulta piuttosto incomprensibile come tale autorizzazione possa essere stata concessa in un'area in cui lo stesso Piano territoriale della Provincia prevede, dal 2010, la necessità di procedere ad una riqualificazione.

Fatte le debite premesse, e dal momento che spetta alla Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69, nell'ambito delle proprie competenze, la programmazione dell'attività di cava, chiedo all'Assessore se non ritenga opportuno prevedere, nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione delle attività di cava, l'istituzione di un Tavolo di concertazione - scusatemi, non amo questa parola, perché è iperinflazionata - con gli Enti provinciali e locali territorialmente coinvolti, ossia la Provincia di Biella e il Comune di Cavaglià, oltre che la Regione ovviamente, al fine di concordare interventi più adatti a salvaguardare il territorio della Valledora.

Ovviamente, ciò che sto dicendo lo riteniamo molto urgente, oltre che grave, dal momento qualcuno aveva assicurato che per un po' vi sarebbe stata pace per quel territorio, ma probabilmente non è così. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore De Santis; ne ha facoltà.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore alle attività estrattive

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Barazzotto.

Il Consigliere ha ricordato l'attività preparatoria alla stesura del Piano; attività che è stata svolta dalla Regione nelle legislature precedenti e che poi non si è conclusa.

Il dato di fatto è che, a legislazione vigente, la competenza pianificatoria e autorizzatoria è interamente in capo alle Province. Di conseguenza, relativamente a questo progetto (di cui ovviamente la Regione ne è a conoscenza, anche perché ha avuto una lunga e completa istruttoria) non era nella capacità della Regione indirizzare in alcun modo l'esito dell'istruttoria medesima.

Il Consigliere ha ricordato il fatto che il Consiglio sta lavorando ad una proposta di legge in tema di cave. Aggiungerei che il disegno di legge presentato dalla Giunta, in applicazione alla cosiddetta "Legge Delrio", prevede che la competenza anche di pianificazione, nonché d'autorizzazione, torni completamente in capo alla Regione. Dunque, da qui a qualche settimana, o, al più, a qualche mese (comunque entro la fine dell'anno), si sarà definita una distribuzione delle competenze e una definizione delle stesse in maniera più chiara.

È altrettanto evidente che per un'autorizzazione già concessa in costanza di legge non si potrà in alcun modo tornare indietro. Confermo, evidentemente, la disponibilità ad interloquire con il territorio e con gli Enti locali (Provincia e Comuni) ove sollecitati a farlo. Credo che questo si potrà fare con maggior efficacia una volta che il sistema delle competenze sarà ridisegnato, il che dovrebbe avvenire a breve. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)